

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 48	L. 24	L. 16
a domicilio . . . . .	L. 22	L. 11.50	L. 7.50
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	L. 24	L. 12.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA 27. — Il Daily News ha da Alessandria 27:

Furono pubblicati i regolamenti relativi ai titoli del debito consolidato.

Il Hedivè informò i consoli generali che le potenze non ammettono l'interpretazione del tribunale dell'articolo II del codice giudiziario, nè la sentenza contro la Daira.

Vittorio Lesseps fu nominato agente generale del Canale di Suez in Alessandria, in luogo di Daubree.

LONDRA 27. — Camera dei Comuni. Lowther negò che l'Inghilterra abbia l'intenzione di annettersi la penisola di Malacca.

Il Daily Telegraph ha da Vienna 27:

Oggi furono spedite istruzioni identiche ai rappresentanti delle potenze del nord a Londra, autorizzandoli ad offrire a Derby certe modificazioni ai punti del memorandum che sollevarono le obiezioni dell'Inghilterra.

SALISBURGO 27. — Il Capitolo elesse l'abate Eder ad arcivescovo.

SANSEBASTIANO 27. — Quesada proclamò lo stato d'assedio nelle provincie basche e della Navarra mettendovi in vigore la legge marziale.

TRIESTE, 27. — Il teatro Mauroner si è incendiato.

### DIARIO POLITICO

Malgrado le dichiarazioni dei ministri inglesi, e l'insuccesso delle nuove trattative per l'adesione dell'Inghilterra alle proposte di Berlino, nelle sfere diplomatiche si continua a sperare che questo ostacolo ad una azione comune delle potenze possa essere finalmente rimosso.

### APPENDICE 10)

LE

### MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Era un salotto riccamente arredato con tappezzeria di seta rossa. Non rimarcavi di strano in quell'ammobilia mento che una piccola tigre imbalsamata e che pareva rivolgersi verso di me i suoi occhi raggianti di luce sanguigna proprio come se fosse viva.

Un uomo stava sdraiato in largo sggiolone e teneva un libro fra le mani.

Era una bella testa di vegliardo, come solo sapeva dipingerle il Veronese.

Non gli mancava la lunga barba d'argento, non quelle linee fine e intelligenti che caratterizzano sempre le figure di quell'artista immortale.

Non parve accorgersi della nostra presenza poichè nemmeno levò gli occhi dalla sua lettura.

— Dio ci protegga! — esclamò Walter poichè fu giunto dinanzi al dottore.

E quindi aggiunse con un sospiro: — Purchè non sia troppo tardi!

Il dottor Lear stava per rispondere, allorchè accorgendosi della presenza di uno straniero, limitossi a chiudere il libro e quindi alzò gli occhi nel volto di Walter come per interrogarlo.

— Egli stesso!... — mormorò questi a bassa voce e stese la mano dalla mia parte.

Lear mi guardò fissamente.

Il rifiuto dell'Inghilterra è considerato come un sintomo grave dai giornali francesi, e specialmente dal Journal des débats, del quale abbiamo riassunto fino da ieri un articolo che censura severamente la politica delle tre potenze del nord. I Débats temono che quel rifiuto renda la posizione in oriente sempre più difficile.

Le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri alla Camera italiana non aggiungono nulla di nuovo a quanto era conosciuto, che cioè l'Italia aveva aderito al memorandum di Berlino. È tuttavia importante il sapere che l'Italia si è contenuta in questo affare come una delle potenze garanti dell'Impero Ottomano. Il ministro fu sobrio, come doveva esserlo, nella sua risposta all'onorevole Massari: non escluse ancora la possibilità che l'Inghilterra si rimuova dal suo rifiuto in seguito alle modificazioni dei punti sui quali essa diverge dalle tre potenze del nord.

In generale la situazione non è punto migliorata.

Il ministro annunciò pure che saranno elevate ad ambasciate le legazioni di Parigi e Pietroburgo.

Dalla Spagna giunge una notizia, la quale contraddice alla completa pacificazione, che si sperava di aver ottenuto dopo la sanguinosa lotta degli ultimi tempi.

Quesada nell'assumere il comando dell'esercito proclamò lo stato d'assedio, e la legge marziale nelle provincie basche e della Navarra. Ciò indica che i pericoli di una nuova insurrezione sono ancora tutt'altro che allontanati.

Io sostenni con calma, con pazienza il suo esame ed anche quel po' d'im pertinenza che potea esservi nelle sue osservazioni.

Oramai ero deciso a non retrocedere dinanzi a nessuna contrarietà: avevo il cuore tranquillo come un uomo che si prepara a compiere una buona azione.

Dopo la sua analisi vidi il volto del dottore atteggiarsi ad un sorriso di soddisfazione.

Fu solo allora che chinò il capo in segno di saluto.

— E Avemaria?... — chiese Walter con un accento di voce nel quale eravi tutta la timidità, tutta l'ansia, tutta la paura di un immenso affetto.

Il dottor Lear scosse la testa e mormorò in inglese:

— Sempre ad un modo!

— Ed ora, — soggiunse Walter con un sospiro, — che cosa pensate di fare? Così dicendo guardava dalla mia parte.

Il dottore mormorò alcune parole che non giunsi a comprendere.

Quindi prese una lampada d'argento che stava sopra una tavola ed uscì a lenti passi.

Un istante dopo lo sentii salire la scala.

Ero rimasto solo con Walter; entrambi tacevamo, ma nei nostri cuori si agitava una ben diversa tempesta.

Walter scriveva e la sua fronte per l'ata di sudore indicava lo strazio della sua povera anima.

In me era solamente la commozione, la curiosità, un timore inspiegabile di ignoti avvenimenti che mi rendevano titubante, silenzioso. I pensieri mi tumultuavano in testa in un modo così confuso che proprio credevo ad un sogno ad una allucinazione.

### LETTERA PARLAMENTARE

Roma 26 maggio.

Gli incidenti più notevoli della settimana parlamentare furono le interrogazioni degli onor. Donati e Rudini sui movimenti recentemente ordinati nel personale giudiziario e in quello dell'amministrazione provinciale. La prima interrogazione fu forse più opportuna di quella che ieri svolse l'on. Rudini, poichè, se fino ad un certo punto si può ammettere una stretta attinenza fra il personale dell'amministrazione provinciale e la politica, e si deve quindi riconoscere la necessità d'una certa larghezza nel potere discrezionale del Ministero, niuna relazione può essere ammessa tra la giustizia e la politica e dev'essere francamente ed energicamente biasimata qualunque tendenza a turbare la serenità che tutti i partiti hanno l'obbligo di mantenere nella regione della giustizia. Il movimento nel personale giudiziario, imposto al ministro dai clamori d'una stampa, la quale mostra di credere che missione del giornalismo sia l'eccitamento continuo alle rappresaglie e alle vendette, riveste tutto il carattere d'un atto politico, e le dichiarazioni dell'on. Mancini, ben lungi dallo attenuare la impressione che i suoi decreti avevano destata nel pubblico, l'hanno aggravata ed estesa.

Le parole che l'on. guardasigilli ha pronunziate, rispondendo all'on. Donati, suonarono acerbo rimprovero alla magistratura. Accusata di essersi resa strumento del potere politico, e suonarono minacce che giova sperare non si realizzeranno giammai. L'on. Donati non propose riso-

luzione alcuna e non poteva proporla, ma la protesta energica colla quale egli replicò alla risposta del guardasigilli resterà come l'espressione dei convincimenti che il partito moderato ha sempre seguiti in ciò che riguarda la magistratura e del rispetto che esso le ha sempre professato.

Essa si mostra intollerante delle più miti osservazioni dei deputati di destra, e ai ministri che parlano, qualche clamoroso gregario, scambiando l'aula legislativa colla platea d'un teatro, applaude in modo sì poco addatto alla serietà d'un Parlamento che noi siamo certi che i ministri saranno i primi a giudicarlo sconveniente.

La opposizione della destra è tutta nell'interesse dei principii governativi; non crea inciampi all'andamento regolare e normale del governo e certamente il ministero deve esser contento delle osservazioni che i suoi avversari gli fanno più che dei clamorosi applausi dei suoi amici. La destra non ha nella sua opposizione altro scopo che il vantaggio delle istituzioni e niun progetto ragionevole trova in essa quella avversione che sotto i ministri moderati trovavano tutti i progetti di legge nella sinistra, la quale, animata sempre da politici rancori e per nulla preoccupandosi dei principii e degli interessi di governo, inesorabilmente votava contro tutte le proposte che provenivano dal ministero, solamente perchè del Ministero.

Forse l'esempio patriottico e dignitoso che la destra dà ora colla opposizione ne chiosava né sistematica, gioverà ad ammaestramento della sinistra quando tornerà oppo-

non m'avrebbe dato ragione in quel momento?

Il dottor Lear salì il primo e di tanto in tanto piegava la lampada verso di noi per indicarci il terreno.

Un silenzio sepolcrale regnava in tutta quella abitazione.

Al di fuori lo scuro fogliame dei pioppi stormeggiava lievemente.

Da una finestra che aprivasi a metà della scala scorgevo le stelle tremolanti e un mesto raggio di luna che strisciava sulle forme incerte degli oggetti che mi circondavano.

Tenebre e silenzio a me d'intorno, il mistero in alto, uno spettacolo pauroso fra un istante.

Ero solo nella casa di uno straniero che avrebbe anche potuto mentire, fingere un dolore, profanare forse con un delitto quel sentimento di irreflessiva pietà che mi aveva spinto a concedergli la mia fiducia.

Quasi mi pentivo di uno slancio generoso, quasi dicevo a me stesso che ero stato ben pazzo a seguirlo.

Ma tutto fu lampo, e dubbi, incertezza, timori, svanirono per forza di volontà.

Perchè un inganno, — pensai: — che cosa sono io perchè quell'uomo dovesse appunto gettare gli sguardi sopra di me, scegliermi di preferenza per una mistificazione, forse per un delitto?...

Giunto a capo della scala mi accorsi di camminare sopra tappeti che la presenza di persona ammalata rendevano necessari in ontà alla stagione estiva.

Varie porte si aprirono e all'incerto lume della lampada che il dottor Lear teneva fra le mani, potei accorgermi, che tutto quanto mi circondava era una sontuosità principesca.

Attendevo ansiosamente l'ultima parola di questo enigma e godevo quasi di combattere fronte a fronte la mia tormentosa diffidenza.

Dopo attraversate molte stanze vidi il dottor Lear arrestarsi sul limitare d'una porta, alzarne con precauzione la tappezzeria di velluto e chiamarmi con un gesto quasi amichevole.

Mi avvicinai

— Entrate — disse Lear, — e poscia volgendosi a Walter che si preparava ad imitarmi:

— Voi no, — soggiunse, accompagnando queste parole con un sguardo che voleva dire: — abbiate pazienza, è per il suo bene!

Walter arrestossi, ed io, varcata appena la porta, mi trovai in una cameretta silenziosa, bene assetata, ma che non aveva nulla di quel lusso ammirato tutto intorno fino a quel momento.

In un angolo della stanza vidi un lettuccio, quasi nascosto da empie cortine candidissime, ed in quello giaceva una forma ammirabile di donna, coi capelli nerissimi disciolti sul capezzale e sul volto, di un candore alabastrino.

Gli occhi che teneva sbarrati, con una fissità che stringeva il cuore, verso il luogno di una candela che ardeva a poca distanza, erano di un celeste così puro, che si sarebbero detti zaffiri staccati dal cielo d'Italia, quando nemmeno una nuvola ne intorbida il bellissimo azzurro.

Ma quelli occhi avevano un'atonia, una immobilità spaventosa! Non il flammeggiare della pupilla, non il tremolio delle lagrime!...

Poco a poco tutta quella divina bellezza, che a primò aspetto rapiva, diradavasi come per incantesimo e non re-

stioni e di tutte le altre che agitarono la Camera sotto il nuovo Ministero, la sinistra si appalesa, col suo contegno, tutt'altro che atto a sostenere un governo.

La discussione dei bilanci procede tranquilla e calma, mentre era agitatissima negli anni passati, quando i deputati della sinistra sollevavano ad ogni capitolo le più strane questioni e pretendevano dai ministri promesse ed assicurazioni su tutti i più svariati argomenti e interessi che coi capitoli del bilancio hanno relazione.

Ormai si prevede che prima delle vacanze parlamentari non si avranno discussioni vivaci e importanti che sulla Convenzione di Basilea, della quale la Commissione parlamentare proporrà il rigetto, secondo la deliberazione presa ieri sera. La proposta della Commissione non passerà però liscia e tranquilla e, si ottengano o no dalla Società dell'Alta Italia le modificazioni che l'on. Correnti fu inviato a chiedere a Parigi, la discussione della Convenzione sarà vivacissima, poichè tutti i problemi politici ed economici che con essa hanno attinenza verranno dibattuti. Auguriamoci che la discussione sia degna del Parlamento e delle gravi questioni che ne saranno l'oggetto.

Del resto, lo ripetiamo, l'interrogazione dell'on. Rudini non aveva il carattere d'opportunità che presentava quella dell'on. Donati, essendo ben diversa la questione sollevata coi decreti dell'on. Mancini da quella suscitata coi decreti dell'on. Nicotera.

Nelle discussioni di queste que-

stava che il simulacro della vita.

Allorchè il dottor Lear mi fece cenno di avvicinarmi al lettuccio, una paura inspiegabile, un misterioso raccapriccio mi invasero tutte le membra e sarei fuggito se ne avessi avuta la forza.

Lear insistè.

Feci uno sforzo supremo sopra me stesso, mossi un passo verso quella forma inanimata, e mi collocai di maniera che la lampada riflettendo il suo raggio sul mio volto, la giovinetta potesse vedermi.

Nulla!...

Gli occhi di Maria stavano fissi nei miei come se fossero di cristallo!

Non una emozione su quel volto, non un tremore in quella persona!...

Lear avvicinossi, pose la mano sul cuore dell'ammalata, si curvò fino al suo orecchio e mormorò qualche parola di cui appena mi giunse il suono indistinto.

D'un tratto, come per prodigio, Mar a docchiuse le palpebre quasi volesse cercare una reminiscenza, una immagine nel buio; quindi riaperse gli occhi illuminati di un bagliore sinistro. Finalmente un grido indefinibile le uscì dal petto. Dolore, speranza strapparono quella affermazione della vita al suo povero cuore!

Stese verso di me ambe le mani in atto supplichevole ed un nome pronunziato con accento soave, carezzevole come un bacio, le uscì dalle labbra: — Alfonso!...

Non ebbe la forza di dire di più. Il suo volto, che per un istante erasi fatto di porpora, ridivenne bianco come la cera e ricadde inerte, inanimato sul capezzale.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ecco la Circolare indirizzata dal Direttore generale delle gabelle, comm. Bennatti, ad alcuni Prefetti, la quale provocò quelle consultazioni, che anche noi abbiamo annunciate, di persone attinenti al commercio, per udire da esse le riforme o le semplificazioni, che reputassero necessarie nelle pratiche doganali:

stava che il simulacro della vita.

Allorchè il dottor Lear mi fece cenno di avvicinarmi al lettuccio, una paura inspiegabile, un misterioso raccapriccio mi invasero tutte le membra e sarei fuggito se ne avessi avuta la forza.

Lear insistè.

Feci uno sforzo supremo sopra me stesso, mossi un passo verso quella forma inanimata, e mi collocai di maniera che la lampada riflettendo il suo raggio sul mio volto, la giovinetta potesse vedermi.

Nulla!...

Gli occhi di Maria stavano fissi nei miei come se fossero di cristallo!

Non una emozione su quel volto, non un tremore in quella persona!...

Lear avvicinossi, pose la mano sul cuore dell'ammalata, si curvò fino al suo orecchio e mormorò qualche parola di cui appena mi giunse il suono indistinto.

D'un tratto, come per prodigio, Mar a docchiuse le palpebre quasi volesse cercare una reminiscenza, una immagine nel buio; quindi riaperse gli occhi illuminati di un bagliore sinistro. Finalmente un grido indefinibile le uscì dal petto. Dolore, speranza strapparono quella affermazione della vita al suo povero cuore!

Stese verso di me ambe le mani in atto supplichevole ed un nome pronunziato con accento soave, carezzevole come un bacio, le uscì dalle labbra: — Alfonso!...

Non ebbe la forza di dire di più. Il suo volto, che per un istante erasi fatto di porpora, ridivenne bianco come la cera e ricadde inerte, inanimato sul capezzale.

Le Camere di commercio di alcune fra le città d'Italia, che sono principali porti del Regno, hanno frequentemente volte rappresentate, che i negozianti deplorano la soverchia fiscalità delle discipline doganali; — che dalla lunghezza, e molteplicità delle pratiche relative ricevono spesso non piccolo danno i loro interessi; — che i modi e i mezzi di applicazione dei Regolamenti turbano la vita economica di codesti centri di comunicazione col commercio marittimo; — ed espressero in varie circostanze il desiderio di un qualche temperamento.

Io, da mia parte, da che sono alla direzione delle Dogane dello Stato, non ho mai mancato, tanto nelle diverse disposizioni di mia competenza, che nelle proposte, le quali ho avuto l'onore di presentare ai vari ministri delle finanze, di avere per obiettivo l'assestamento di tutte quelle domande; che senza compromissione dei grandi e supremi interessi dell'Amministrazione, tendono a difendere, e a far prosperare il commercio e l'industria del nostro paese, nè nascondono altri scopi illeciti e disonesti di speciali speculazioni, e di contrabbando.

I provvedimenti presi da vari anni provano e dimostrano le vigili cure del governo in questo riguardo.

Anche di recente, come lo sarà già noto, signor Prefetto, prendendo occasione dalla Circolare, diretta a tutti i funzionari dello Stato da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, ho dato agli Uffici ed impiegati doganali, da me dipendenti, nuove istruzioni, ed ho ricordato le precedenti, colla espressa dichiarazione, che il commercio ha da essere agevolato nelle moltissime e diverse sue operazioni, e che non è giusto di riscontrare contravvenzioni in qualche atto od omissione, quando manifestamente risulta che non vi era intenzione di sottrarsi alle norme prescritte, ed al pagamento dei dazi.

Siccome però egli è da qualche tempo, che alcune delle Camere di commercio, e più spesso i commercianti, col mezzo della stampa periodica, tornano ad insistere, e non sempre con giusta misura, nelle accuse contro l'Amministrazione per restrizioni ed incompatibili severità; nulla però dicendo mai, o quasi mai, di concreto, nè esponendo alcuna particolare e positiva proposta, che avrebbe potuto essere convenientemente studiata; mi sono dovuto preoccupare di questo nuovo aspetto, che presero le differenti rappresentanze e censure, e più ancora che di esse, preoccuparmi di quel malcontento, il quale riguardo alle discipline doganali, serpeggia tra i commercianti, spedizionieri, capitani di mare e negozianti.

Presi pertanto gli ordini del sig. ministro e nel desiderio di avviare gli ulteriori studi ad un risultato realmente possibile e pratico, io mi dirigo con piena fiducia a lei, onorevole signor Prefetto, pregandola di coadiuvarmi nello scopo, che mi propongo.

Io mi trovavo in uno di quei momenti in cui l'uomo non pensa — sente. La pietà mi gonfiava il petto di me stessa e di pianto. Stetti un istante a contemplare quelle pallide sembianze e certo non avrei trovato la forza di allontanarmi se il dottore Lear non me lo avesse imposto.

Giunto alla porta scorsi Walter ritto immobile, in atteggiamento di un dolore senza nome e senza misura. Mi guardò come per interrogarmi, come se avesse invocato una mia parola di speranza, come se io avessi potuto o dovuto dirgli: « vivrà! »

E questa muta interrogazione era così piena di sconforto e di lacrime che ne trovai nell'anima uno strazio inaudito. Stesi la mano a quello straniero come se fosse un amico della fanciullezza, o avessimo insieme percorso il pellegrinaggio della vita.

Walter si lasciò guidare come un fanciullo e pochi istanti dopo il dottor Lear era solo al capezzale della povera pazza, solo a lottare contro la natura in nome di Dio e della scienza. Walter non poteva che piangere ed io pregavo!

Una folla di sentimenti mal definiti mi tumultuavano in cuore e volevo pure spiegare a me medesimo perchè l'autore di questa stupenda armonia del creato permetteva il male, senza accorgermi che questi miei erano sentimenti poetici, reminiscenza di quella cara finzione che fanciulletti ci fa levare lo sguardo verso il lontanissimo misterioso azzurro e ci fa dire, battendo le palme e abbandonando con fiducia il capo sul seno della madre: « Lassù, in quell'iride immensa vi è il trono di Dio e Dio pensa a tutto! »

Ella quindi vorrà compiacersi di riunire presso di sé le persone nel commercio di codesta città più oneste, più autorevoli, più competenti, e di invitarle a studiare ed esporre quali sarebbero le riforme e le semplificazioni che giudicano necessarie, facendo loro però speciale raccomandazione, che le une e le altre debbano potersi conciliare con quella sorveglianza e controllo, che l'amministrazione ha diritto di esercitare per impedire i defraudati.

Lascio a lei, sig. Prefetto, di giudicare se sia necessario che a tali conferenze debba assistere anche il signor Intendente di finanza della Provincia. Ella però, per le condizioni dell'alto suo ufficio, trovandosi nella opportunità di conoscere i veri bisogni del commercio nei rapporti doganali, perchè li vede da un differente punto di vista, vorrà compiacersi, nel dirigere tali conferenze di procurare che approdino ad un risultato praticamente utile, in modo che sieno formulate proposte in modificazioni ai regolamenti doganali, le quali si possono attuare giovando agli interessi dei commercianti, senza pregiudicare quelli dell'amministrazione.

A suo tempo ella, sig. Prefetto, vorrà favorirmi il risultato di questi studi; ed intanto gradirò assai se ella mi accuserà il ricevimento della presente Nota.

Il direttore generale  
firmato BENNATI.

### NOTE PER VIAGGIO DI UNA GITA A VENEZIA

La compagnia di allievi ingegneri del 3° corso d'applicazione che ha fatto la gita di Vicenza, quella di due mesi fa a Verona sta per intraprendere un'altra, quella di Venezia. C'è per tutti i gusti; chi vuol arte, ad ogni passo ne trova i più bei monumenti, un palazzo, una cornice, un battente da portone, in ogni sito arte: chi ama la vita, il divertimento trova da saziarsi, trova il Mestofele. — Ma lo scopo comune è la scienza, il visitare le varie costruzioni idrauliche fatte e quelle che si stanno compiendo: l'Arsenale, i Bacini di carenaggio, la Stazione marittima, il Litorale e le sue dune, i Murazzi, il Cimitero.

Riesce molto istruttivo questo nuovo indirizzo di studi e viene accolto da noi con quella soddisfazione che deriva dal vedere la nostra Scuola di Padova nella stessa via delle migliori d'Italia; sicuri d'altra parte che i mezzi potenti che ella possiede ringiovaniti dalle idee del progresso verranno ad assicurare a questa Veneta Scuola quel lustro e quella fama che non venne mai meno coll'avanzarsi dei tempi e collo sviluppo delle idee.

La ricorrenza di Domenica invoglia alcuni a precedere il gruppo ufficiale e più numerosi che arriverà Lunedì mattina accompagnato dal dottore Salvotti.

Rimasi in quella casa cinque giorni, e furono per me cinque secoli.

Non voglio narrare i particolari dolorosi di un'agonia, che non ha nulla di comune colle mille che il tempo inesorabile segna ad ogni istante.

No, simile angoscia lingua umana non sa ridirla.

L'impressione subita di quell'infelice era stata terribile e, per maggior strazio, la ragione le era di un tratto fatalmente ritornata per assistere allo sfacelo del corpo.

Misurava con lucidezza di mente gli istanti che per lei stendevano al di qua e al di là della tomba; comprendeva che il suo cuore era spezzato, e piangeva il suo sogno perchè con esso anche la vita le sfuggiva.

Al tramonto del quinto giorno Ave maria non era più!

Walter pianse, pregò, imprecò!... Rinunciò tutta la notte inginocchiato accanto a quella povera estinta, e nessuno di noi osò scuoterlo dal suo dolore.

Che cosa era passato nella sua anima durante quella notte fatale?...

Quali parole aveva egli pronunziate come giustificazione suprema, come invocazione di perdono, su quel cadavere?...

Allorchè, al sorgere del nuovo giorno riuscimmo a strapparli dalla stanza mortuaria, il suo volto scarnato, contraffatto, ispirava raccapriccio.

I suoi capelli erano divenuti bianchi, lo spirito si torceva impotente e ribelle in un perpetuo giro di pensieri e di sensazioni dolorose.

Lo guardavamo senza osare pronunziare una parola di conforto.

Qual conforto?...

Il solo per lui sarebbe stato di poter

Eccoci alla Stazione, un fischio ed il treno se ne va. Quelle belle campagne, quei colli, quelle montagne, tutto ravvivato dall'opera dell'uomo si presentano a chi corre nel vagone come fuggevoli quadri incorniciati dalle luci degli sportelli, come si succedono rapidissime le impressioni di chi corre le Gallerie di una Esposizione di belle arti.

Intanto il treno si ferma ed odi un grido lungo che ti suona: Mestre..... Treviso, Conegliano, Udine, Nabsrésina, Trieste, Vienna..... cambia treno.

Scendono alcuni viaggiatori, altri montano, si richiudono gli sportelli ed il treno continua.

Qua la natura cambia aspetto: all'intorno una vasta pianura, bassa, paludosa, solo ravvivata da qualche tratto di campagna che mesto ti accenna ad aria grave e morbosa — più in là luccicar di specchi sparsi per terra — uccellacci con ali larghe e tese rasentar quelle fetide acque, scender e salir per quell'inospitata terra.

Ecco moltiplicarsi le paludi, mutarsi le terre in acque, e canne e grosse erbe spuntare qua e là e rompere la continuità a quella superficie lievemente increspata dall'onde che si muovono.

Vedi quelle terre che prima coprivano la massima parte del suolo ridursi ad isolette, e finalmente sparire. Ovunque il mare copre la terra e quelle tremule onde lasciano scorrere tranquille delle barche che trasportano la pesca ed i prodotti delle vicine terre.

Da lontano in mezzo ad una massa azzurra che stacca dal cielo si elevano punte, campanili..... ecco S. Marco. Finalmente tutto è mare ed il fuggevole treno che scorre su quel lunghissimo ponte in sette od otto minuti ci trasporta a Venezia.

Venezia si manifesta originale in tutto, ed il più esperto viaggiatore non sa orientarsi quando vi pone il piede per la prima volta.

In ogni città, non escluse le marittime, all'uscire dalla stazione delle cittadine, degli omnibus in bellissimo ordine sono schierati a tua scelta; quivi la lugubre gondola t'aspetta, il cammino è d'acqua, è mare. A dritta e a sinistra maestosi palazzi s'elevarono dall'onde imbruniti dal tempo; sono là monumenti che attestano l'antica grandezza della gloriosa Repubblica.

Il remo con regolare moto fende e scivola per l'onda e la stretta barca tranquillamente s'avvanza. Il gondoliero dal profilo bruno dritto s'eleva a poppa e segue con regolare curva il movimento dell'unico remo. Hai di fronte il superbo palazzo Vendramin, lo guardi, e non lo abbandoni finché il bellissimo ristauo del fondaco dei Turchi e poi il palazzo Battaglia, il maestro Pesarò, il Grimani e la gentile Cà d'Oro non ti si presentino innanzi.

Un colpo di remo e la nostra gondola serpeggia fra le altre, risvolta, schiva senza essere toccata ed entra

in un rio; passa sotto alcuni ponti ed eccoti all'albergo. Smonti e l'illusione continua, ma fatte alcune scale ti trovi davanti a cravatte bianche, a camerieri sagomati su un medesimo stampo, a faccie plasticate dalle medesime passioni; sei in un albergo come quelli di Milano, Torino, Firenze ed altre città di terra.

Uscito venni difilato, insieme ad altri compagni, al caffè Vittoria, luogo di ritrovo. Serviti con garbo da un bravo cameriere orgoglioso della bellezza della sua città pagammo e ci dirigemmo al palazzo Ducale.

Entrati per la famosa porta della Carta, eccoti dirimpetto alla maestà della gloriosa Repubblica.

Il cortile, i suoi pozzi, la scala dei Giganti, le superbe facciate che ti sembrano le pareti di una magnifica sala. Salirò, andrò peregrinando per quelle stupende sale, ammirerò, tornerò fuori col collo torto ma non profirerò parola per non portar vasi a Samo. Visiterò anche l'Esposizione industriale, dove d'arte vidi due bellissimi tavolini, lavoro d'intaglio, un piedistallo in marmo opere graziosissime del nostro cav. Besarel: quanta intelligenza in quelle teste di bambini, quanta verità!

Passammo poi attraverso a delle calli tortuose all'Accademia.

Davanti a quelle tele, fresche come fatte d'adesso, tu ravvisi tutta la potenza dell'arte Veneziana.

Dalla purezza di Gentile Bellini, alla potenza d'ingegno e sfrontatezza di Tintoretto in poco più di un secolo si succedono tutti i sommi dell'antica scuola di Venezia: l'arte vi si spiega in tutte le sue manifestazioni in tutti i suoi progressi.

Il vergine ingegno di Vittore Carpaccio, la sua poesia della verità, la sua osservazione giusta e profonda, sono l'anima del suo pennello, maestro a tutti gli artisti di quella scuola e potrebbe esser il maestro dei pittori moderni. Facile a qualunque impressione capace a svolgere un quadro sul più futile soggetto.

Quelle grandissime tele di Giorgione, di Cima, del Bonifazio, del Palma, di Tiziano e di Paolo Veronese incantano e trasportano col fascino di quei colori, che la maestria del tocco, con quella potenza d'espressione, fra i paesi d'Oriente, e in mezzo ai traffici e fra la vita agitata della regina dei mari nel periodo il più glorioso.

Alle ore 4 circa eravamo al Lido: era con noi il direttore comm. Turazza ed il prof. Chicchi. Visitati gli stabilimenti balneari, il gran Stabilimento e la Favorita che stanno là aspettando la stagione più calda per offrire un sollievo ed un caro ritrovo ai forestieri che vengono a Venezia.

Da qui l'interminabile mare si presenta netto e la spiaggia sparsa di conchiglie depositate dall'onda che si muove.

Lungo il lido il prof. Turazza ci venne ricordando con quel suo fare naturale ed evidente, la storia della Laguna, la formazione del Lido e ci mostrò col fatto gli effetti dell'onda nel deposito delle sabbie e il modo di comportarsi del mare lungo la spiaggia. (Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Essendo stata definitivamente respinta la proposta di amnistia il governo si sta occupando nel compilare la nota dei condannati che dovrebbero essere graziati.

Nel tempo stesso, dicesi che il governo abbia in animo di pubblicare un avviso nel quale si autorizzerebbe la rientrata in Francia di un certo numero di operai che in seguito agli avvenimenti della comune avevano passato la frontiera.

— I *Débats* continuano a parlare con scetticismo delle conferenze di Berlino. Osservano che la storia diplomatica degli ultimi anni non può ispirar loro fiducia; si dice ora che le tre potenze del nord sono perfettamente d'accordo, ma fu detto anche altre volte e non per questo migliorarono le condizioni delle cose in Oriente. Alla prima nota ne è successa una seconda, ma gli insortoni possono essere contenti di questa come non lo furono dell'altra. Le riforme le più profonde non contenteranno popolazioni che aspirano a emanciparsi completamente dai turchi e perciò la seconda nota Andrassy non produrrà nessun effetto. Cosa faranno ora i tre imperi? Qui, secondo i *Débats*, apparisce l'errore commesso nel non invitare tuttal'Europa a prender parte alle deliberazioni. E se ne ha la prova nel rifiuto dell'Inghilterra che è di grande entità avendo questo Stato nel mondo intero ed in Oriente una grande potenza, talché il trovarsi privi del suo appoggio morale crea una situazione gravissima.

— Il *Garlois* pubblica il seguente dispaccio da Arras, martedì sera: « Uno spaventevole incendio consuma il villaggio di Bouvelinghem, situato nel circondario di Saint-Omer. Già in questo momento, in cui parte il dispaccio, trentaquattro case furono ridotte in cenere. Da molto tempo furono inviati soccorsi, ma non si spera di poter arrestare i progressi del fuoco. Commoventi e dolorose sono le prime narrazioni del disastro che ci sono state trasmesse. Un servitore fu abbruciato nella sua stalla, mentre sforzavasi di salvare il bestiame. Stimansi le perdite a 100.000 lire. Le ruine sono molte. »

— 26. — Gli studenti perseverano nel progetto di un congresso internazionale e hanno convocato per lunedì prossimo una riunione allo scopo di nominare una commissione iniziatrice.

Ieri vi erano alla Borsa gravi apprensioni per la notizia della partenza della flotta inglese, non che per le misure minacciate contro il *Crédit Mobilier* (Disp. del *Fanfulla*)

GERMANIA, 24. — Il 22 corr. è partita da Wilhelmshaven, in mezzo al tuonare dell'artiglieria, la squadra d'operazione tedesca che si reca per la via di Plymouth e Lisbona in un porto italiano o greco onde essere pronta a tutti gli avvenimenti che potessero succedere in Oriente.

I contrammiragli Klatt e Batsch ispezionarono le navi la sera prima della partenza e passarono in rivista gli equipaggi.

La squadra ha a bordo 2200 uomini, dei quali 800 marinai e 300 soldati di marina armati di fucili Mauser, e formati in 11 compagnie da 100 uomini l'una, possono considerarsi come truppe da sbarco; esse hanno pure due o tre batterie di sbarco da 4 cannoni e da 8. Compangono la squadra e fregate corazzate *Kaiser, Deutschland, Kronprinz e Friedrich Carl*, l'avviso *Pomerania*, la corvetta *Medusa*, le cannoniere *Nautilus, Comet e Meteor*. L'armamento si compone di 16 cannoni da 16-26, di 31 da 21, 3 da 15, 20 da 8 centimetri.

INGHILTERRA, 23. — Il *Times* in un articolo sulla *Conferenza di Berlino* scrive che la condotta del governo inglese non è riprensibile. Essa è conforme ad una politica estera, che fu lodata e praticata da ogni parte successivamente e che riuscì abbastanza bene fino ad ora perchè se ne possa presagire bene. Il tenersi lungi dalle dispute del continente, il fuggire alleanze pericolose, o promesse cui non può scorgersi la fine, è quasi di certo un sistema sicuro, e non manca d'un'apparenza di saviezza e di dignità.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — La *Neue Freie Presse* discorre diffusamente in un articolo della « separazione delle due reti ferroviarie » censurando aspramente la condotta del governo italiano riguardo la convenzione di Basilea. « Non vi è esempio — così esordisce il foglio viennese — di un modo di agire tanto frivolo riguardo a trattati internazionali, come quello del governo e

ROMA, 26. — La Giunta, a cui fu deferito l'esame della proposta di legge per la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, si è costituita questa mattina (26), nominando presidente l'onor. deputato Cencelli, e segretario l'onor. Maurigi. Dopo una discussione a cui presero parte parecchi commissari, il progetto è stato approvato in massima e si è designato per relatore l'onor. Ranco.

Per quanto si afferma, il progetto di legge presentato dal Guardasigilli alla Camera il 23 corr. relativamente agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni conterrebbe disposizioni assai severe, e ben più gravi di quelle che erano stabilite negli art. 268 e seguente del Codice Penale del 1859.

Si sarebbe staccato il titolo relativo del progetto del Codice Penale italiano per farne una legge speciale; e alle disposizioni contenute in quel progetto se ne sarebbero aggiunte altre relative alle contravvenzioni alle regole concernenti l'assenso del Governo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti in cui codesto assenso è richiesto.

NAPOLI, 25. — Ierisera sul piroscalo *Mediterraneo* è partito per Palermo l'onor. Minghetti. (Piccolo)

— 26. — Ieri il sensale di Borsa, sig. Ernesto Rossi, si uccise con un colpo di revolver all'orecchio, per rovesci commerciali. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Essendo stata definitivamente respinta la proposta di amnistia il governo si sta occupando nel compilare la nota dei condannati che dovrebbero essere graziati.

Nel tempo stesso, dicesi che il governo abbia in animo di pubblicare un avviso nel quale si autorizzerebbe la rientrata in Francia di un certo numero di operai che in seguito agli avvenimenti della comune avevano passato la frontiera.

— I *Débats* continuano a parlare con scetticismo delle conferenze di Berlino. Osservano che la storia diplomatica degli ultimi anni non può ispirar loro fiducia; si dice ora che le tre potenze del nord sono perfettamente d'accordo, ma fu detto anche altre volte e non per questo migliorarono le condizioni delle cose in Oriente. Alla prima nota ne è successa una seconda, ma gli insortoni possono essere contenti di questa come non lo furono dell'altra. Le riforme le più profonde non contenteranno popolazioni che aspirano a emanciparsi completamente dai turchi e perciò la seconda nota Andrassy non produrrà nessun effetto. Cosa faranno ora i tre imperi? Qui, secondo i *Débats*, apparisce l'errore commesso nel non invitare tuttal'Europa a prender parte alle deliberazioni. E se ne ha la prova nel rifiuto dell'Inghilterra che è di grande entità avendo questo Stato nel mondo intero ed in Oriente una grande potenza, talché il trovarsi privi del suo appoggio morale crea una situazione gravissima.

— Il *Garlois* pubblica il seguente dispaccio da Arras, martedì sera:

« Uno spaventevole incendio consuma il villaggio di Bouvelinghem, situato nel circondario di Saint-Omer. Già in questo momento, in cui parte il dispaccio, trentaquattro case furono ridotte in cenere. Da molto tempo furono inviati soccorsi, ma non si spera di poter arrestare i progressi del fuoco. Commoventi e dolorose sono le prime narrazioni del disastro che ci sono state trasmesse. Un servitore fu abbruciato nella sua stalla, mentre sforzavasi di salvare il bestiame. Stimansi le perdite a 100.000 lire. Le ruine sono molte. »

— 26. — Gli studenti perseverano nel progetto di un congresso internazionale e hanno convocato per lunedì prossimo una riunione allo scopo di nominare una commissione iniziatrice.

Ieri vi erano alla Borsa gravi apprensioni per la notizia della partenza della flotta inglese, non che per le misure minacciate contro il *Crédit Mobilier* (Disp. del *Fanfulla*)

GERMANIA, 24. — Il 22 corr. è partita da Wilhelmshaven, in mezzo al tuonare dell'artiglieria, la squadra d'operazione tedesca che si reca per la via di Plymouth e Lisbona in un porto italiano o greco onde essere pronta a tutti gli avvenimenti che potessero succedere in Oriente.

I contrammiragli Klatt e Batsch ispezionarono le navi la sera prima della partenza e passarono in rivista gli equipaggi.

La squadra ha a bordo 2200 uomini, dei quali 800 marinai e 300 soldati di marina armati di fucili Mauser, e formati in 11 compagnie da 100 uomini l'una, possono considerarsi come truppe da sbarco; esse hanno pure due o tre batterie di sbarco da 4 cannoni e da 8. Compangono la squadra e fregate corazzate *Kaiser, Deutschland, Kronprinz e Friedrich Carl*, l'avviso *Pomerania*, la corvetta *Medusa*, le cannoniere *Nautilus, Comet e Meteor*. L'armamento si compone di 16 cannoni da 16-26, di 31 da 21, 3 da 15, 20 da 8 centimetri.

INGHILTERRA, 23. — Il *Times* in un articolo sulla *Conferenza di Berlino* scrive che la condotta del governo inglese non è riprensibile. Essa è conforme ad una politica estera, che fu lodata e praticata da ogni parte successivamente e che riuscì abbastanza bene fino ad ora perchè se ne possa presagire bene. Il tenersi lungi dalle dispute del continente, il fuggire alleanze pericolose, o promesse cui non può scorgersi la fine, è quasi di certo un sistema sicuro, e non manca d'un'apparenza di saviezza e di dignità.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — La *Neue Freie Presse* discorre diffusamente in un articolo della « separazione delle due reti ferroviarie » censurando aspramente la condotta del governo italiano riguardo la convenzione di Basilea. « Non vi è esempio — così esordisce il foglio viennese — di un modo di agire tanto frivolo riguardo a trattati internazionali, come quello del governo e

ROMA, 26. — La Giunta, a cui fu deferito l'esame della proposta di legge per la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, si è costituita questa mattina (26), nominando presidente l'onor. deputato Cencelli, e segretario l'onor. Maurigi. Dopo una discussione a cui presero parte parecchi commissari, il progetto è stato approvato in massima e si è designato per relatore l'onor. Ranco.

Per quanto si afferma, il progetto di legge presentato dal Guardasigilli alla Camera il 23 corr. relativamente agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni conterrebbe disposizioni assai severe, e ben più gravi di quelle che erano stabilite negli art. 268 e seguente del Codice Penale del 1859.

Si sarebbe staccato il titolo relativo del progetto del Codice Penale italiano per farne una legge speciale; e alle disposizioni contenute in quel progetto se ne sarebbero aggiunte altre relative alle contravvenzioni alle regole concernenti l'assenso del Governo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti in cui codesto assenso è richiesto.

NAPOLI, 25. — Ierisera sul piroscalo *Mediterraneo* è partito per Palermo l'onor. Minghetti. (Piccolo)

— 26. — Ieri il sensale di Borsa, sig. Ernesto Rossi, si uccise con un colpo di revolver all'orecchio, per rovesci commerciali. (idem)

della Camera italiana verso la convenzione di Basilea.

Il foglio viennese si studia quindi di dimostrare la necessità della separazione delle due reti, necessità, esodice, stata riconosciuta già nella stipulazione del trattato di pace di Zurigo. Combatte le dottrine economiche che dalle cattedre di Germania si trapiantarono in Italia e vuole dimostrare l'utilità per l'Italia della convenzione.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio contiene:

Legge in data 25 maggio che devolve al Demanio dello Stato le terre della Sisa Regia che furono dichiarate demaniali con sentenze del commissario civile passate in giudicato, e la quarta parte delle d'ese nella Sisa Regia, già assegnata al Demanio.

Regio decreto 5 maggio che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità istituita in Palermo con regio decreto 6 gennaio 1876.

Regio decreto 11 maggio che istituisce, a datare dal 1° luglio 1876 un ufficio di registro nel Comune di Belpasso, provincia di Catania.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto ed in quella dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correttoriale di Padova.

29 maggio. Contro Giraldo Giacomo, Zagolin Edoardo, Ferro Marianno per furto e complicità di furto, dif. avv. Maggioni, Bonini e Candiani; contro Cacciavillan Eugenio per appropriazione indebita; contro Mulinio Giovanni per contrabbando, dif. avv. Monici.

**Associazione costituzionale.** — Sappiamo che a rappresentare l'Associazione costituzionale di Padova nella festa centenaria di Legnano furono incaricati i signori Eugenio conte Suman, Cesare Levi Civita, e Giorgio ingegnere Bianchini. I due primi trovansi già a Milano: l'ultimo parte oggi.

**Agli studenti.** — La Società ginnastica invita gli studenti ad intervenire col maggior numero possibile alla gita, che avrà luogo domenica, 29, al colle di Pendice, dove interverranno altre rappresentanze. — Ci viene comunicato il seguente appello:

**Studenti!**  
La Società ginnastica padovana ci invita ad un patriottico pellegrinaggio al castello di Pendice sui colli Euganei. Accettiamo il nobile invito. Rammemtoriamo anche noi la battaglia di Legnano, la sconfitta dallo straniero. Facciamo eco e plauso alle feste di Milano. Tributiamo omaggio agli eroi che sette secoli or sono vinsero combattendo per la libertà e per la grandezza del nostro paese.

Lunedì 29 maggio è giorno di esultanza nazionale.

Non dimentichiamo la pagina più bella della nostra storia. Impariamo da simili esempi ad essere forti, arditi e virtuosi.

**Studenti!**  
Lunedì 29 maggio un generoso sentimento ci chiama a colle Pendice. Noi vi accorreremo giulivi e numerosi.

Noi ascolteremo l'appello dei nostri fratelli della Società ginnastica. **Alcuni vostri Compagni.**

— Sappiamo che l'Avv. Storni, Consigliere Comunale, rappresenterà domani il nostro Comune nella gita di Pendice, e che la musica cittadina si troverà alle ore 7 1/2 della sera alla porta S. Giovanni per ricevere i reduci da quella gita.

**Casino dei Negozianti di Padova.** — La Società è convocata in Assemblea generale nella sala di questo Casino la sera di mercoledì 31 corr. alle ore 9 onde procedere alla nomina del Comitato elettorale voluto dall'art. 18 dello Statuto Sociale, nonché all'approvazione del P. V. delle sedute 10 e 21 aprile p. p.

Il Presidente

A. CARDIN FONTANA

Il Segret.

ANTONIO FURLAN.

**Teatro Concordi.** — L'Aggellino bel verde, antica fiaba che ci raccontava la nostra vecchia nonna, divertì ieri sera il pubblico dei Concordi: per affiatamento degli artistici e per la messa in scena davvero ci fu poco da desiderare.

Sulla composizione letteraria, e sulla musica parleremo altra volta.

**Concerto.** — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi 28 maggio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 p. i pezzi seguenti:

1. Passo doppio, *La Palumella*, M. Gatti.
2. Duetto, *Simon Boccanegra*, Verdi.
3. Valtz, *Rimembranze*, di Peterhof, Strauss.
4. Poutpoury, *La Giocoliera*, N. N.
5. Mazurka, *Les Clochettes*, Olivieri.
6. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
7. Polka, *La Burla*, Gemme.

**Oggetti trovati e depositati** alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta  
Un viglietto di pegno del Monte di Pietà.

Per la prima volta  
Una chiave probabilmente appartenente ad un albergo con legatovi un cartoncino che si suppone indicante il numero della stanza ed il piano.

Un libretto di conti privati, nel quale figurano due firme col nome di Custozza Sante, e nel frontispizio il nome di Tognon Francesco.

**Pubblicazioni.** — La commemorazione di Legnano ha fatto sorgere le solite pubblicazioni d'occasione. Anche Padova consacrerà il ricordo del prossimo glorioso anniversario con una pubblicazione uscita dai tipi della Minerva. È un breve opuscolo: *Italia e Legnano* per Aligso da Padova, ove l'autore riassume colla scorta delle più autorevoli testimonianze la storia di quei tempi.

Un lavoro di maggior mole c'invia da Milano l'editore Francesco Vallardi dal titolo: *I Comuni, l'Impero ed il Papato alla battaglia di Legnano*, di Vittorio Savorini. Ci riserviamo di leggere anche questo lavoro e riferirne ai nostri lettori.

In altro campo il dott. Francesco Pucci, il dentista ben noto ai nostri lettori c'invia alcune sue *Memorie sopra casi speciali di chirurgia patologica*. Possiamo solo dalle figure desumere che si tratta di mascelle svegliate dal loro intorpidimento, di funghi estirpati, di esseri guariti, tutte cose su cui non ci sentiamo gran fatto competenti, e di cui facciamo l'annuncio per debito di riconoscenza al sig. Pucci, lasciando ai specialisti il giudizio sulla scienza e sull'abilità del dottore medesimo.

**Suicidio.** — Disgraziatamente la notizia che correva venerdì, e provenuta da Vicenza, circa un suicidio in quella città, si è verificata.

Il *Giornale della Provincia di Vicenza*, di ieri 27, scrive:

Ieri mattina si suicidava nella sua casa tirandosi due colpi di pistola nella fronte il negoziante S. M. B. spinto al triste passo, sembra, dalla sua fissazione di essere affetto da grave malattia.

Ci narrano pure che a Portogruaro si è avvelenato un farmacista, proveniente dalla nostra città.

**Bersaglio.** — A Milano fra i tiratori ammirati una graziosa signorina, a nome Zanolari Teresa di San Gallo, la quale dà molti punti a parecchi degli esperti tiratori. Anche l'altro giorno si è ripresentata al bersaglio categoria 7. e sopra 10 colpi ha guadagnato 5 bandiere.

**Avvelenamento.** — Scrivono dalla Valle Canonica alla *Provincia di Brescia*:

Nel paese di Niardo un doloroso fatto ha messo in apprensione i genitori i cui figli vanno nei prati a giocare. Uno di questi giorni tre ragazzi tornarono alla loro casa da un brolo, dove erano stati a scorrazzare, gravemente ammalati con tutti i segni di avvelenamento. Chiamato il medico e somministrato un emetico, dei tre due poterono salvarsi; l'altro fra atroci dolori morì. Dalle sostanze verdi emesse si può credere che abbiano mangiato del *cochico autonale*, pianta velenosa, sparsa nei nostri prati.

**Disastro ferroviario.** — Un disastro dell'agenzia Stefani, da Livorno 27, dice:

Presso il ponte Cigna, la caldaia del treno ferroviario scoppiò; rimasero feriti il macchinista ed il fuochista. Il cantoniere ed i viaggiatori furono illesi.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	72.	29.	19. 48.
BARI	29.	59.	9. 84. 16.
FIRENZE	63.	18.	61. 11. 12.
MILANO	68.	62.	66. 63. 63.
NAPOLI	50.	77.	55. 86. 10.
PALERMO	54.	32.	50. 79. 64.
ROMA	74.	2.	4. 55. 83.
TORINO	28.	26.	33. 87. 89.

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta del maestro Strauss: *L'augellino bel verde*.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
29 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 11.6  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 38.4  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 maggio	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. 0° mill.	752.3	752.8	753.4
Termomet. centigr.	+16.3	+19.8	+16.2
Tens. del vap. acq.	9.42	6.91	8.24
Umidità relativa.	68	40	60
Dir. e for. del vento	0	1 NN01	ENE1
Stato del cielo	ser. nuv.	quasi nuv.	ser.

Del mezzodi del 27 al mezzodi del 28  
Temperatura massima = + 20.1  
minima = + 10.5

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 27:  
La riunione dei deputati del centro di stamane deliberò di respingere la convenzione di Basilea, ma nello stesso tempo deliberò di sospendere ogni decisione definitiva finché il ministero presenti le modificazioni che Correnti è incaricato di trattare.

**L'Opinione** dice:  
L'onorevole Correnti non è partito solo. Egli è accompagnato dall'ingegnere comm. Biglia, ispettore tecnico delle strade ferrate, e dal commendatore Malvano capo di divisione al ministero degli affari esteri. È una missione completa, la quale si reca dal barone Rothschild, al suo castello di Ferrières. La cosa è per lo meno insolita.

Duecento avvocati napoletani hanno firmato un indirizzo energico per deplorare il trasloco del conte Pironi.

Dispacci particolari da Parigi annunziano grande agitazione alla Borsa in conseguenza delle complicazioni orientali.

Il listino di ieri sera segnava difatti un ribasso sensibile nella francese.

Nel partito della sinistra si manifesta grande apprensione per le nuove tendenze del ministero nell'affare della convenzione di Basilea.

Il *Tempo di Venezia* scrive:  
«Dopo i *Débats*, la *Montagsrevue*, e dopo le pressioni da Parigi e da Vienna, la dissensione nella maggioranza che produsse il 18 marzo. Così risulta dalle informazioni e dai dispacci ai vari giornali che qui sotto riportiamo. La destra ha perduto il potere, ma nei sedici anni che fu al governo imparò dove il diavolo tiene la coda e, dove mancava, piantò l'intrigo, appoggiandolo a influenze di primissimo ordine. Il fatto dei disaccordi che lamentiamo è un primo frutto. Il ministero comincerà ad ammorireggiare col presunto suo erede, il Sella, il quale sarebbe il movente occulto delle concessioni Rothschild nella convenzione ferroviaria.»

Mandano da Roma, 27, allo stesso giornale:  
«Domani Bertolè Viale leggerà la relazione alla commissione parlamentare sui veterani del 1848-49. Il generale Garibaldi intervenne oggi alla seduta della commissione per lavori del Tevere.  
«Varè fu nominato relatore dei punti franchi.»

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 27 maggio 1876

Hanno luogo alcune interrogazioni.  
Botta domanda al ministro della guerra quali provvedimenti creda opportuni per togliere il grave inconveniente derivante alle finanze dai debiti di massa lasciati dai soldati ed impedire nell'avvenire che non si accumulino nuovamente.  
Mezzacapo risponde credere conveniente ormai di cancellare il passato condonando il debito, ma a ciò essere necessaria una legge, che promette di presentare. Non può poi dire quanto farà in avvenire, ma può almeno assicurare che terrà conto della differenza che passa fra i debiti cagionati dai servizi straordinari e quelli contratti in servizio ordinario.  
Massari chiede al Ministro degli esteri se si confermi quanto si legge nella relazione del bilancio del suo

dicastero, che cioè le Legazioni di Parigi e Pietroburgo sono pure elevate ad ambasciate, e chiede inoltre quale contegno il governo italiano intende di tenere nelle complicazioni dell'impero d'Oriente, in seguito al convegno di Berlino.

Melegari conferma che le legazioni accennate verranno elevate ad ambasciate. Circa alle conferenze di Berlino risponde che il governo italiano non esitò ad aderire al memorandum diretto ad assodare la pace nelle condizioni della civiltà e del progresso, considerando massimamente che l'Italia è una delle potenze garanti dell'impero ottomano.

Aggiunge essere bensì vero che una di esse si astenne, ma ritiene che l'astensione di uno non impedirà l'azione delle altre, e confida che l'Inghilterra adopererà la sua influenza presso la Porta onde vengano accolte le attuali proposte di Berlino.

Di Cesarò rivolgendosi quindi una altra interrogazione sul movimento degli agenti diplomatici nazionali, deplora che non siano sollecitamente provveduti alle vacanze che si sono verificate nei posti diplomatici e dei consolati. Reputa inoltre poco opportuna l'introduzione d'uomini politici nei posti diplomatici, che si è fatta dalla precedente amministrazione e che fu mantenuta dalla presente. Raccomanda infine alcuni miglioramenti alle condizioni del personale diplomatico e specialmente consolare.

Visconti-Venosta afferma che durante il suo ministero la diplomazia italiana non restò inoperosa né decadde dal credito che aveva. Da ragione di alcune vacanze che non si poterono riempire per vari giusti motivi. Da pure ragione delle nomine dei rappresentanti a Vienna ed a Londra — ed opina, anzi tiene per certo, che l'avvicinarsi dei ministeri non recherà turbamento alcuno nella nostra diplomazia, il cui ufficio ed onore consistono nel servire gli interessi d'Italia, non nel seguire i partiti politici.

Melegari dichiara di non potersi associare agli appunti diretti o indiretti mossi da Cesarò contro la amministrazione passata; desidera anch'esso di diminuire le vacanze tuttavia esistenti. Rispetto poi alla chiamata a funzioni diplomatiche di uomini politici non conviene parimenti nella opinione Cesarò, riconoscendo esservi dei casi di opportunità e di convenienza che ne consiglia la scelta. Accenna infine alle ragioni per le quali esso approvò pienamente la nomina dell'ambasciatore a Londra fatta dal ministero precedente.

Depretis aggiunge che la nomina del detto ambasciatore era un fatto compiuto e che al ministero non restava che confermarla in coerenza a quei principi direttivi che proclamò nel suo programma.

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio degli esteri dopo varie considerazioni di Maurigi intorno agli assegni del personale diplomatico e consolare assottigliati dalle imposte e dal cambio; di *Devenis* sopra le gravi irregolarità verificatesi nel servizio dei vaglia consolari; e schiarimenti dati da Depretis, Melegari, Spaventa e dal relatore Rasponi.

Infine ha luogo un'interrogazione di Bertani sopra le condizioni dell'istituto dei sordo-muti per maschi in Napoli, alla quale il *Ministro dell'Istruzione*, espose le vicende e le contestazioni insorte relativamente a tale scuola, dichiarò essere risoluto a far sì che le sue condizioni vengano migliorate e consolidate quanto meglio sarà possibile.  
(Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.

27. — Rend. it. 77.90 77.93.  
1.20 franchi 21.74  
27. — Rend. it. 77.90 77.92.  
1.20 franchi 21.74 21.76.

Seta. — Continuano le ricerche di greggio: prezzi inalterati.  
Grani. Pochi affari: prezzi inalterati.  
26. — Seta. Altri limitati nelle trattate, con transazioni nelle asiatiche.

## CORRIERE DELLA SERA

28 maggio  
LA CONVENZIONE DI BASILEA

L'Opinione contiene questa nota importante:

«L'ora tarda non ci ha concesso che di annunziare brevemente nel foglio precedente la deliberazione presa iersera dalla Commissione della Camera intorno alla convenzione pel riscatto della rete dell'Alta Italia. Ora conviene aggiungere qualche

ragguaglio, che ci pare di non lieve importanza.

Nella seduta di iersera l'onor. presidente della Commissione lesse due lettere, una dell'onor. Depretis l'altra dell'onor. Zanardelli, con le quali si riservavano di comunicare alla Commissione stessa dei documenti riguardanti la convenzione.

Davanti a siffatta riserva de' due ministri pareva che alla Commissione non restasse che di sospendere ogni definitiva risoluzione, in attesa delle comunicazioni del ministero. ma tale non fu l'avviso della maggioranza della Commissione.

«Posto ai voti il partito di deliberare senza indugio, due soli commissari gli si manifestarono contrari, cioè gli onorevoli Crispi e Maurognato; sei approvarono.

«L'on. Crispi al voto terminativo si è astenuto solo perchè era convinto che una risoluzione qualsiasi non era opportuna, dopo la comunicazione della lettera del presidente del Consiglio e di quella del ministro de' lavori pubblici.

«Laonde si è rivelato uno strano fenomeno. Sei commissari del partito ministeriale non hanno dato ascolto alle considerazioni dell'onor. Crispi, presidente della Commissione e moderatore della maggioranza parlamentare, e ricusarono di concedere quella proroga che era richiesta dalle lettere de' due ministri.

«Questo contegno tanto più sorprendente che la Commissione non ignorava la missione affidata all'on. Correnti presso il barone di Rothschild. Esso addimostra che la grande maggioranza della Commissione non vuol saperne di trattative e cerca di attraversare la strada al ministero nei tentativi che fa per un ulteriore accordo.»

La Commissione raccomandò all'on. Puccini di affrettare la presentazione della relazione, ed egli dichiarò che almeno ci volevano quindici giorni per prepararla.

Se il ministero riuscirà a mettersi d'accordo col signor di Rothschild e con l'Austria, che farà? Presenterà gli articoli addizionali direttamente alla Camera, oppure li presenterà alla Commissione, che è stata così poco cedevole a' suoi desideri e così contraria alle sue intenzioni?

L'attitudine della Commissione induce a credere che il partito ministeriale sia diviso profondamente in questa questione, e probabilmente non è completamente unito neppure il ministero, a giudicarlo dal linguaggio diverso de' giornali che rappresentano le idee dei vari ministri.

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

È morto a Vienna all'improvviso di sincope il *feldzeugmeister*, capo di stato maggiore generale dell'armata austriaca, barone John. Esso era nato il 20 novembre 1815 a Bruck sulla Leitha, ed aveva servito oltre 40 anni nell'armata austriaca guadagnandosi bella fama con splendidi fatti d'armi. Egli si distinse soprattutto a Volta e a Custozza nei fatti del 1849. Nel 1866 venne nominato ministro della guerra. Fu quindi comandante a Graz e ritornò dopo la caduta di Kuhn come capo di stato maggiore generale a Vienna, dove ebbe l'importante incarico di riformare lo stato maggiore.

Era anche gran croce dell'ordine italiano di S. Maurizio e Lazzaro.

Il delegato Giorgio Nagy, membro della commissione ungherese del bilancio comune negli affari esteri, domandò al ministro degli esteri di fare un'interpellanza alla prossima seduta plenaria, se il ministro sia informato ufficialmente del moratorio serbo, se questo moratorio si limiti ai rapporti interni od abbia influenza anche sui creditori, e ciò che il ministero intenda di fare, se ciò sia vero.

Il telegrafo ha annunziato la morte di Francesco Palacky.

Era desso il capo ed il creatore

dell'opposizione ceca. Nacque il 14 giugno 1798 a Hotzendorf (Hodslavice) in Moravia, ed era figlio di un maestro di scuola. Fece i suoi studi in Ungheria. Il primo suo lavoro fu una traduzione boema di alcuni canti dell'Ossian di Macpherson. La sua opera più grandiosa è la storia boema ch'egli ebbe a redigere con molta critica e molto studio delle fonti. Egli anzi ottenne fino dal 1836 il posto di istoriografo della Boemia, e lo conservò fino alla sua morte, nonostante la sua opposizione continua, e le sue idee federaliste. In tutti gli atti di opposizione dei czechi all'Impero d'Austria comparì il nome di Palacky, sino al 1867 in cui egli cedette l'egemonia del partito a suo cognato Rieger e Clam-Martinitz.

## TELEGRAMMI

Praga, 26.

Oggi alle 4 e 50 è morto Francesco Palacky. Al suo letto di morte si trovarono suo figlio Giovanni, ed il cognato dott. Rieger colla moglie ed i nipoti. La notizia della morte venne tosto comunicata nella seduta del Consiglio Comunale: la seduta venne sospesa e rinviata a domani alle 11 per prendere delle decisioni sul funerale.

Le ultime ore di Palacky furono tranquille: egli rimase in sé e parlò fino all'ultimo momento. Ancor ieri egli lesse i giornali. Al mattino si sentiva bene, a mezzogiorno venne sorpreso da debolezza ed affanno di respiro. Un quarto d'ora prima di morire egli conversava col dott. Rieger ed il prof. Hamernik. Gli edifici comunali ed alcune case private sono imbandierate a lutto.

Cracovia, 20.

Scrivono da Belgrado all'*Czar*: Il Principe di Serbia ricevette ieri in presenza del ministro della guerra il generale russo Ischernajeff e due colonnelli, che a quanto corre voce riceveranno dei comandi nell'armata serba.

Pest, 26.

A Costantinopoli non sarà presentata una nota collettiva. Il rifiuto dell'Inghilterra esige nuove discussioni ed il telegrafo è straordinariamente attivo. Si teme un affrettamento della crisi.

Monaco, 26.

Il deputato Schlin, l'ex ministro del commercio bavarese, venne chiamato a Berlino da Bismark, e partirà stasera per colà.

Ragusa, 25.

Martedì 2000 insorti mandati da Paolovich, Radini e Zimnich, tentarono di prendere le alture dirimpetto a Banjani. Mukhtar pascià, informato di ciò, andò loro incontro con otto battaglioni partendo da Gacko. A Kobjuglaba si venne alle mani. Gli insorti sulle prime piegarono, ma essendo stati appoggiati dagli abitanti di Zernica, Kuduli e Zagradja del distretto di Gacko, Mukhtar dovette ritornare a Gacko.

Altro del 25.

Mukhtar pascià ha assalito ieri l'altro una banda d'insorti che voleva depredare il bestiame ed i raccolti dei villaggi di Cernitza, Klenc Zagradje nel distretto di Gacko, li ha battuti, e risospinti nelle montagne di Banjaccio.

Gli insorti ebbero 300 morti ed altre gravi perdite.

Pest, 26.

Sulla questione del moratorio si ha da Belgrado:

Venti dei principali negozianti di Belgrado ebbero un'udienza dal principe, e dichiararono che nelle presenti critiche circostanze non erano in grado di adempiere le loro obbligazioni coll'estero.

La parola d'ordine di Belgrado è: guerra o moratorio; il paese non può attendere più a lungo senza cadere in una compiuta debolezza.

Costantinopoli, 25.

Vennero chiamate sotto le armi le riserve di seconda categoria.

(Ag. Bordeano)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 27. — Ieri furono pronunciate undici condanne: due a morte, otto ai lavori forzati a tempo o a vita, e uno a tre anni di carcere.

Il processo contro gli istigatori della sommossa è incominciato oggi.

PARIGI, 27. — L'*Estafette* riporta la voce che è scoppiata a Tolosa l'insurrezione al grido di: *Viva la Repubblica e i fueros*.

Il governo di Haiti smentisce la voce che non riconoscerà il prestito dello scorso giugno.

PEST, 28. — Delegatione Ungherese. — Rispondendo ad una interpellanza Andrassy dice che incaricò il console a Belgrado di protestare contro la moratoria, se è valevole nei debiti verso i sudditi esteri.

Rispondendo ad una interpellanza circa la misura presa dalla Banca di Germania che esclude dallo sconto i valori austriaci ed ungheresi. Andrassy dice di aver fatto ufficiosamente dei passi presso il governo di Germania, e promise di fare tutto il possibile; ma tutto l'affare cade nella sfera dell'autonomia della Banca, quindi il governo non può costringerla.

Zsedeny interpella lungamente sulla questione d'Oriente.

Andrassy domanda qualche tempo per riflettere, dichiarando che potrà appena rispondere a tutte le domande, visto lo stato attuale della questione.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi	26	27
Prestito francese 500	104.40	103.87
Rendita francese 300	67.32	66.82
5 00	—	—
italiana 5 00	71.38	71.30
Banca di Francia	3615	3600
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	156	158
Obbl. Ferr. V E. 1866	59	60
Ferrovie Roman.	219	218
Obbligaz.	226	225
Obbligaz. lombarde	227	227
Accioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.25	25.25
Cambio sull'Italia	8	8
Consolidati inglesi	95.12	94.93
Banca Franco Italiana	12	10.10
Vienna	26	27
Austriache ferrate	255	255
Banca Nazionale	824	823
Napoleon d'oro	9.62	9.61
Cambio su Parigi	47.55	47.75
Cambio su Londra	120.60	121.10
Rendita austriaca arg.	68.80	68.60
in cert.	65.25	64.60
Mobiliare	120.90	131.20
Lombarda	74.50	78
Londra	26	27
Consolidato inglese	95.38	94.58
Rendita italiana	70.78	70.18
Lombarda	—	—
Turco	101.8	101.8
Cambio su Berlino	—	17.14
Egiziano	301.8	371.14
Sp. giuoco	731.8	123.8

Bartolomeo Moschini, gerente responsabile

## Balle o Nutrici PEI BAMBINI

La signora Carolina Campanella-Maria di Belluno corrisponde da parecchi anni a siffatte commissioni rinvenendo ed inviando ottime balle di quella Provincia a patti di convenienza. Rivolgersi alla stessa con lettera o telegramma a seconda del caso.

Non noi sapremo sufficientemente comandare al nostro pubblico l'uso  
Pillole Bronchiali Sedative  
del Prof. PIGNACCA  
di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depurative, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 2.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si li Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed Infallibile Teta all'Artenica della Farmacia Galleani, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto per comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Catolo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore al piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimesa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
SI DIFFIDA  
di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco, O. Galleani, Milano.

**Atti Ufficiali**

N. 312. MUNICIPIO di S. Giorgio in Bosco

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO

L'appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso di scuola e di cui l'avviso 3 maggio 1876 N. 307 venne nell'asta odierna deliberato a favore del sig. Merlo Bernardo di Francesco di Fontana, mediante il ribasso del 2.30 per cento che riduce il corrispettivo a L. 4780.87

Gli aspiranti al medesimo sono avvertiti che pel facoltativo ribasso, non inferiore al VENTESIMO (fatti) di delibera, è stabilito il termine di giorni quindici, i quali scadranno nel giorno di Martedì 6 giugno 1876 alle ore undici antimeridiane.

Stanno ferme nel resto tutte le prescrizioni annunciate coll'Avviso d'Asta in data 3 maggio 1876 N. 307.

Dall'Ufficio Municipale San Giorgio in Bosco, li 23 maggio 1876.

Il Segretario Municipale GHERARDO CAMPOSAMPIERO

N. 9442 Sez. IV. 467

MINISTERO DELL' FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2070 nel Comune di Padova via S. Egidio nel Circondario e Provincia

Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 2311.59.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di Giugno anno 1876 alle ore 11 a. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini di vendita Sali e Tabacchi in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privata.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in plico suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.

2. Espriamere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 231.15 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferendosi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'Articolo 4 del Capitolato d'onori.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nella località adiacente e che presentino le medesime condizioni, al-

lorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Padova, li 22 Maggio 1876.

L'Intendente VERONA

(OFFERTA)

« lo sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in

sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'onori, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unico i documenti richiesti dal suddetto avviso.

«Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente)

(AL DI FUORI)

« Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Padova, frazione di via

**ALBERGO CROCE D'ORO**

Col 1 Giugno p. v. viene aperto lo STABILIMENTO BAGNI

nell'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO in Padova Piazza Cavour.

Prezzo per ogni bagno Lire 1.25 compresa la mancia.

Per abbonamenti, o contratti speciali rivolgersi al proprietario dell'Albergo, il quale non dubita di vedersi onorato di maggior concorso che per lo passato attese le molte innovazioni fatte, ed al servizio, che non lascerà nulla a desiderare.

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori. Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copave, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

**Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.**

1876	MAGGIO						
	21	22	23	24	25	26	27
Rendita Italiana god. 4 genn.	---	78 30	78 30	78 35	---	78 25	78 ---
Prestito 1866	---	49 50	49 50	49 50	---	49 50	49 50
Pezzi da 20 franchi	---	21 75	21 74	21 74	---	21 74	21 75
Doppie di Genova	---	85 ---	85 ---	85 ---	---	85 ---	85 ---
Fiorini d'argento V. A.	---	2 39	2 39	2 39	---	2 39	2 39
Banconote Austriache	---	2 29	2 28	2 28	---	2 28	2 28

Listino dei Grani dal 21 al 27 Maggio 1876. Frumento da pistone nuovo L. 28 40 Frumento giallone . . . 17 60 detto id. vecchio . . . 16 80 detto mercantile vecchio . . . 16 80 detto id. nuovo . . . 26 40 Segala . . . 20 80 Frumentone pignoletto . . . 19 20 Avena nuova . . . 22 ---

**SIGARETTI INDIANI**

AL CANNABIS INDICA di GRIMAULT & Co, FARMACISTI a PARIGI. Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le tossi nervose, l'insonnia, la tisi larinea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT & Co, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 826-18

**VERE INEZIONI E CAPSULE RICORD FAVROT**

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antilettoragica del Goppau. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de l'incontinenza d'orina. Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

**VERO SIROPPINO DEPURATIVO RICORD FAVROT**

Questo Siropo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzionale. - Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

**POLVERE MAZADE E DALOZ**

per la distruzione del SCARAFAGGI. Deposito generale per l'Italia, J. DECKER, p. S. Carlo, N. 1 a TORINO. Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

**PRELEZIONE L'ARTE**

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire Una.

**BENZINE COLLAS**  
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
A scanso di Contraffazione o Imitazione  
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI  
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

**CAPSULE di RAQUIN**  
Malattie SEGRETE Approvate DALL'ACAD. DI MEDICI di Parigi  
Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. - Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata; esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose. - La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due boccette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).  
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore Ts. Jamboury St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespyres.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,33 p.	da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.
III misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,33 a.	9,34 a.	III diretto 2,05 p.	5, --- p.	omnibus 5, --- p.	9,22 a.
IV omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,37 a.	11,13 a.	IV omnibus 3,15 p.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V a. 9,34 a.	10,33 a.	diretto 12,35 p.	1,33 p.	V diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.
VI a. 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine Udine per Mestre			
VII diretto 4, --- p.	5, --- p.	diretto 3,46 a.	5,03 a.				
VIII a. 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	Mestre per Udine Udine per Mestre			
IX omnibus 8,52 a.	10,10 a.	diretto 7,50 a.	9,06 a.				
X a. 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, --- a.	12,38 a.	Mestre per Udine Udine per Mestre			
Padova per Verona Verona per Padova							
I omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,12 a.
II diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,25 a.	1,43 p.	II a. 10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,30 a.
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	III diretto 3,15 p.	8,22 a.	Conegliano 6,05 a.	10,3 a.
IV a. 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	IV misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.
V misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V omnibus 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 a.

**DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1873.  
Padova 1876 - Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

**ANTONIO prof. FAVARO**  
LEZIONI DI STATICA GRAFICA  
Padova, in-8, 1876.  
Pubblicato il Fascicolo 4, it. L. UNA.

**SACCARDO A.**  
COLFOSCO RACCONTO  
Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

**FEDERICO INGEGNERE GABELLI**  
IL RISCATTO DELLE FERROVIE  
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
2 Lire - in-8 - Lire 2  
Trovasi vendibile presso i principali Librai.

**Tolomei prof. Giampaolo**  
Diritto e Procedura Penale  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. - Lire 6.  
FRANCESCO SACCHETTO  
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

**SELVATICO M. PIETRO**  
DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
Padova - F. SACCHETTO - Padova